

Bulgaria ne è divisa dal fiume Kamtschi (1) e dal Balkan, i quali, insieme col monte Sardik (2), ne formano i limiti al mezzodì ».

Degli abitanti è detto che « vengono dipinti come resi stupidi dal dispotismo turco e la ignoranza che regna nel paese è tale, secondo Engel, che i sacerdoti stessi appena vi sanno leggere la loro liturgia ».

Rileva poi non senza ragione il Boccardo:

« La Bulgaria, benchè situata in Europa, puossi dire per ventura men frequentata dell'America meridionale e dell'Egitto. I viaggiatori non l'hanno troppo percorsa, nè spinto molto innanzi le loro esplorazioni, a cagione delle materiali e politiche difficoltà che incontrarono ».

Tralascio di citare quanto riguarda i costumi e la lingua (della popolazione, tolto questo, non si parla affatto), ma l'accento che si riferisce alle condizioni della cartografia merita d'essere riportato per intero:

« Nel 1853 fu pubblicata una carta della Turchia europea, pubblicazione molto stimata, che si vendeva a caro prezzo, e il pubblico, segnatamente gl'ingegneri, i pubblicisti, gl'impresari di ferrovie, i geografi ne aspettavano con impazienza una nuova edizione, la quale infatti venne messa in luce, e si può riguardare per ora come l'ultima espressione della scienza cartografica e to-

---

(1) Indubbiamente il Kamčija; ma il confine fra la Rumelia e il principato transbalcanico non correva lungo il fiume (o, meglio, lungo il Deli Kamčija, che ne forma il ramo meridionale); correva invece, come oggi il limite amministrativo fra l'okrąg di Varna e quello di Burgas, in modo piuttosto capriccioso, dall'una parte all'altra della gronda in cui il fiume divaga.

(2) Sardik, come altrove nello stesso brano, è Sofia (Serdica); qui vuole indicare il gruppo degli Ihtiman, dove passava il confine nordoccidentale della Rumelia verso il Principato.